

La provincia, i nodi Sicurezza, più controlli a Lauro e Montefredane

Katiuscia Guarino

Controlli rafforzati a Montefredane e Lauro dopo gli ultimi episodi di criminalità. Così come nel capoluogo, in seguito agli agguati di Rione Mazzini e viale Italia.

L'attentato al bar Welcome nella frazione Arcella di Montefredane e la serie di furti avvenuti negli ultimi giorni a Lauro sono arrivati sul tavolo della Prefettura nel corso del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per fare il punto della situazione e concordare misure straordinarie.

All'incontro hanno preso parte i sindaci dei due Comuni, Ciro Aquino (Montefredane) e Rossano Boglione (Lauro), che hanno rappresentato il crescente stato di preoccupazione dei cittadini.

«La nostra comunità è turbata da episodi che non ci appartengono», sottolinea il sindaco Aquino, chiedendo interventi rapidi e concreti.

Sulla stessa linea Boglione, che ha rimarcato come i furti degli ultimi giorni abbiano generato un clima di tensione e di insicurezza soprattutto tra gli anziani.

Il vertice a Palazzo di Governo si è concluso con la decisione di intensificare i controlli già in atto. Sarà dunque rafforzata la presenza sul territorio delle forze dell'ordine con pattugliamenti più frequenti nelle ore serali e nelle aree considerate più sensibili.

L'obiettivo è duplice: da un lato prevenire ulteriori episodi criminali, dall'altro restituire fiducia e tranquillità alla popolazione.

«L'incontro è stato convocato a seguito del grave atto intimidatorio ai danni di un'attività commerciale di Arcella, un episodio che ha destato forte preoccupazione nella comunità - evidenzia il sindaco di Montefredane, Aquino -. Sono in corso le indagini e i responsabili saranno assicurati alla giustizia. Il questore Pasquale Picone ha inoltre annunciato che visiterà il nostro territorio nei prossimi giorni. Desidero rassicurare i cittadini - aggiunge la fascia tricolore -. Le forze dell'ordine hanno ribadito che continueranno con determinazione le azioni di controllo e prevenzione, a tutela della sicurezza di tutti. Montefredane resta una terra di persone perbene e di lavoratori onesti, e non si lascerà intimidire da simili episodi».

Il sindaco ha poi rinnovato l'invito al Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a visitare Montefredane, rimarcando

►I sindaci dei due comuni: manifestate al prefetto le preoccupazioni dei cittadini

►Aquino: «La nostra comunità turbata da episodi che non ci appartengono»



l'importanza di una presenza istituzionale. «La nostra comunità è sana e produttiva - afferma Aquino -. Nel territorio di Arcella ci sono stati investimenti importanti con la Zes, ai quali si è aggiunto l'insediamento di numerose nuove attività produttive. La nostra comunità è laboriosa e rigetta tutte le forme di devianza e criminalità».

Controlli, dunque, potenziati anche a Lauro dove, negli ultimi giorni, si sono registrati furti nelle abitazioni. «Abbiamo chiesto l'incontro per ottenere maggiori controlli, in aggiunta a quelli già presenti - spiega il sindaco Boglione -, anche in considerazione degli eventi che si svolgeranno nel nostro terri-

torio e che attireranno numerosi visitatori. Si tratta di situazioni che potrebbero favorire eventuali episodi criminali. La Prefettura e le forze dell'ordine hanno assicurato il potenziamento delle pattuglie, oltre a quelle già operative».

Il monitoraggio da parte della Prefettura sarà costante e le attività saranno modulate in base all'evolversi delle situazioni.

Un segnale chiaro di attenzione da parte delle istituzioni, chiamate a rispondere a una domanda crescente di sicurezza, soprattutto in questo periodo. Si sono registrati tre episodi che hanno destato preoccupazione in città e in provincia.

L'agguato di dieci giorni fa in viale Italia: un'auto con a bordo tre giovani crivellata da quattro colpi d'arma da fuoco. Nella stessa notte tre ore prima l'attentato al bar Welcome di Arcella con una bomba e la sparatoria ai danni dell'auto della tiktoker Francesca Sardella conosciuta come Kecca.

Ma le violenze in città non si fermano. L'altra sera una rissa in un locale che vende kebab nei pressi del Tribunale. Quattro le persone coinvolte che sono state denunciate dalla polizia.

Un dipendente del locale è stato trasportato all'ospedale Moscati per le ferite riportate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Arena Mennea senza collegamenti al via il piano per migliorare le strade

ARIANO IRPINO

Vincenzo Grasso

Arena Menna inaccessibile, si cercano fondi per la viabilità. Il Comune corre ai ripari per assicurare una rete stradale più efficiente e sicura per chi accede all'Arena Mennea di località Martiri. Troppe le lamentele pervenute. Quando si svolgono eventi sportivi di rilievo i vigili urbani sono costretti agli straordinari per regolare il traffico. Qui non riescono ad arrivare neanche i mezzi del trasporto pubblico. Non a caso da una relazione dell'Ufficio tecnico comunale risulta che sulle strade esistenti sono state rilevate troppe criticità.

A partire da ostacoli come il viadotto che dovrebbe collegare la strada Variante SS 90 con l'impianto sportivo ma che non ri-

sulta fruibile in modo agevole. Inoltre, si rende necessaria una riqualificazione dell'area parcheggio antistante lo Stadio Canelle, in modo da creare nuovi posti auto nella zona.

Di qui, su indirizzo della giunta comunale, la predisposizione di un Documento di Indirizzo alla Progettazione, avente ad oggetto un intervento di riqualificazione della viabilità complementare di raccordo alla strada statale 90 delle Puglie e all'Arena Mennea.

Il progetto redatto dall'architetto Antonio Castello, che è stato approvato in giunta, prevede una spesa di 600 mila euro. L'impatto delle nuove opere in progetto dovrà sempre contemplare le esigenze funzionali proprie della destinazione d'uso, con i vincoli imposti dalle caratteristiche peculiari degli edifici e delle aree circostanti, nel rispetto delle vigenti normative



tecniche e di sicurezza mediante l'applicazione di strategie che siano coerenti con alcune tematiche: utilizzo del criterio della sostenibilità ambientale; qualità e originalità della soluzione proposta con particolare attenzione alla riconoscibilità dello spazio urbano e innovazione delle soluzioni architettoniche, dei materiali e delle finiture; soluzioni che privilegino l'utilizzo di mate-

riali in tutto o in parte riciclati, naturali o rigenerabili, anche di provenienza locale in modo da ridurre i trasporti.

Secondo l'assessore alle Periferie, Pasqualino Molinaro, «l'intervento è coerente con la nota della Regione Campania che individua gli interventi compatibili e finanziabili con le quote di risorse integrative da reperire». Insomma, ci sono tutte le condi-

zioni perché l'opera possa essere finanziata al più presto.

Il progetto predisposto rientra in un disegno che investe l'intera periferia ariane.

L'amministrazione comunale ha intenzione, infatti, di mettere in atto un sistema di viabilità e rete stradale sempre più efficiente, funzionale e sicura, a servizio di queste aree periferiche, di unità immobiliari ad uso abitativo, nonché alle attività commerciali, agricole, religiose insediatesi e sportive. Molte strade, benché non classificate comunali, sono comunque strade soggette a transito ed uso pubblico, in quanto arterie di collegamento tra le zone marginali e i centri d'interesse, come appunto l'Arena Mennea.

D'altra parte c'è tutto l'interesse a creare un nuovo sistema viario. In pratica si alleggerisce anche il traffico sulla Variante 90 delle Puglie. Ma non solo. Si viene incontro anche alle attese di diverse attività produttive.

Attualmente sulla Variante 90 delle Puglie sono ancora in vigore prescrizioni dell'Anas che impediscono l'accesso agli automobilisti ad alcuni esercizi commerciali e artigianali. Con le nuove strade tutto cambierebbe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Spuntano due antenne in via Serino i residenti chiedono chiarimenti

ATRIPALDA

Alfonso Parziale

Preoccupazione ad Atripalda per la comparsa di nuove antenne telefoniche in via Serino, a ridosso del centro cittadino e della contrada Tiratore.

La vicenda ha già portato alla nascita di un comitato spontaneo di cittadini che chiede chiarimenti e interventi all'amministrazione comunale. A dare voce ai timori è il dottor Franco Mazza, presidente della sezione provinciale dell'associazione Medici per l'Ambiente e fondatore di «Salviamo la Valle del Sabato».

«Sono stato coinvolto dai residenti della zona - spiega - allarmati per la presenza di due antenne, con la prospettiva di

una terza. L'autorizzazione risale a gennaio 2025, quindi dal punto di vista amministrativo non è più impugnabile. Quel che è fatto, purtroppo, non si può cancellare».

Mazza, intervenuto anche in un incontro pubblico con una ventina di residenti, chiarisce che i margini di manovra non sono ampi. «Dal 2023 i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici in Italia sono stati alzati da 6 a 15 V/m nelle 24 ore, rendendo più difficile qualsiasi contestazione. A livello europeo i valori arrivano a 60. Senza questi innalzamenti il 5G non sarebbe realizzabile». Secondo Mazza, tuttavia, il Comune non deve restare inerte: «L'amministrazione può e deve dotarsi di un regolamento comunale, appellandosi alla legge quadro 36 del

2001, per individuare aree sensibili come scuole, asili e strutture sanitarie, evitando l'installazione di impianti in prossimità. Inoltre, può attivarsi sul fronte del monitoraggio, ad esempio installando centraline in collaborazione con l'Arpac per conoscere e rendere pubblici i dati sull'inquinamento elettromagnetico».

Sul piano scientifico, il medico richiama al principio di precauzione: «La letteratura internazionale segnala rischi sanitari crescenti all'aumentare dell'esposizione e della vicinanza alle antenne. Senza allarmismi, ma con responsabilità, serve più attenzione».

Domani sera è previsto un incontro con l'assessore all'Ambiente Domenico Landi per discutere la questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Topi, rifiuti e degrado nel Sabato» botta e risposta Palladino-Landi

ATRIPALDA/2

Botta e risposta via social sullo stato del fiume Sabato tra l'ex assessore Nancy Palladino e il vicesindaco di Atripalda con delega all'Ambiente, Domenico Landi.

Il confronto, acceso e a colpi di post e video, riporta al centro del dibattito cittadino la questione della pulizia e della riqualificazione del corso d'acqua che attraversa la città.

Ad aprire la polemica è stata Nancy Palladino con un post dai toni durissimi: «Quando l'amministrazione non c'è, i topi ballano nel fiume Sabato», ha scritto pubblicando immagini della situazione. «Altro che rinaturalizzazione: qui abbiamo erbacce a giungla, acqua stagnante, rifiuti ovunque

e un ecosistema "protetto" per zanzare e topi. Il Sabato e il Salzola non sono più fiumi ma musei a cielo aperto di degrado».

L'ex assessore ha puntato il dito contro Comune e Provincia: «L'amministrazione comunale continua a raccontare favole, ma la realtà è incuria e abbandono. La Provincia tiene fermo da tre anni il progetto di riqualificazione, mentre i cittadini convivono col degrado».

Non si è fatta attendere la replica del vicesindaco Domenico Landi, che ha scelto la via del video, mostrandosi in una passeggiata lungo la pista ciclabile di via Marino Caracciolo. «Oggi in questa consueta passeggiata nella nostra città, che è anche un momento per verificare la situazione generale del nostro territorio, mi trovo pres-

so la pista ciclabile di via Marino Caracciolo, dove stamattina è stato effettuato l'ennesimo intervento di sfalcio dell'erba. Questa è stata una delle grandi decisioni della nostra amministrazione sin dall'inizio: investire maggiori risorse sulla cura del verde. Il risultato è soddisfacente perché gli interventi ci hanno consentito, contemporaneamente, di avere un ottimo aspetto in termini di eco urbano. Colgo l'occasione per annunciare il prossimo intervento nell'alveo del fiume da parte della Provincia. Tengo a ribadire che la competenza è esclusiva dell'ente provinciale, ma dopo una serie di incontri finalmente tra qualche giorno avremo la pulizia dell'alveo».

al.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.